

Gli elettori chiamati a scegliere fra repubblica e monarchia

Incerte previsioni in Grecia per il referendum di domani

Contro il ritorno del re si sono schierati comunisti, socialisti e centro - La pseudo neutralità di Karamanlis - I propagandisti monarchici hanno puntato soprattutto sulle campagne.

ATENE. 6. Domani gli elettori greci torneranno alle urne per scegliere fra repubblica e monarchia. Sull'esito di questo referendum regna un'incerta attesa, data dalla complessità della situazione: ci sono due schieramenti, ma all'interno di essi vi sono delle spaccature di dimensioni per ora non valutabili. Per esempio nessuno può dire quanti seguaci di Karamanlis, che si è imposto e ha imposto al suo partito, tutto l'arco dell'opposizione politica. Karamanlis ha raccolto nelle elezioni legislative il 43 per cento dell'elettorato.

Per parte sua dall'esilio, l'ex re Costantino ha cercato di suscitare la simpatia popolare presentandosi come pentito degli errori politici del passato promettendo di voler essere un sovrano « esempio del rispetto dei diritti dell'uomo e senza distinzioni di classe ». Ha chiesto ai greci di aiutarlo a ricostituire una Grecia che rientri nella sua patria dove sono sepolti i suoi antenati, toccando un tema che ha fatto presa presso molta gente della campagna che costituisce i due terzi dell'elettorato ellenico. Il leader dei monarchici, dopo un viaggio nella Macedonia, nel nord della Grecia, ha annunciato una lottanza per cento di quell'elettorato si è schierato in favore del ritorno di re Costantino.

Un sondaggio condotto da un'organizzazione ateniese per conto di un'agenzia giornalistica greca prevede che re Costantino non otterrà la maggioranza assoluta necessaria domenica prossima per tornare in patria. Il sondaggio è stato condotto soltanto nei centri urbani nei quali è stata condotta una intensa campagna antimonarchica. Nella provincia e nella campagna greca (dove non sono stati condotti sondaggi) le percentuali in favore del ritorno di re Costantino appaiono molto elevate.

Se la repubblica verrà istituita dal voto popolare, già da lunedì prossimo, nel corso della prima settimana di governo greco, verrà nominato un presidente provvisorio nella persona dell'ex Premier Panagiotis Karamanolis che resterà in carica fino al termine della nuova carta costituzionale. L'attuale capo dello Stato, il generale Fedone Ghizikis, ultimo rappresentante della giunta militare, dimetterà in ogni caso lunedì mattina, subito dopo i risultati del referendum e le dimissioni al governo legale di Karamanlis.



NICOSIA - Nella capitale di Cipro si preparano festeggiamenti per il rientro dell'arcivescovo Makarios, previsto per oggi. Al fine di prevenire provocazioni, sono state predisposte dal governo di Nicosia massicce misure di sicurezza, mentre sia le forze greche sia quelle turco-cipriote sono state poste in stato di allerta. Ieri sera una violenta sparatoria è esplosa ad Aghios Pavlos, lungo la « linea verde » che separa le due comunità. Nella foto: greci-ciprioti innalzano un ritratto del Presidente in una strada di Nicosia

Al seminario della settimana umbra di solidarietà col Cile

DUE POSIZIONI A CONFRONTO SUL FUTURO ECONOMICO CILENO

Gli interventi degli economisti Jaime Estevez e Jorge Bertini - Sottolineata la totale dipendenza della giunta fascista - La relazione di Jaime Silvia Solar

Sequestrata dagli studenti la salma di U Thant

RANGUN, 6. Una folla di diverse migliaia di studenti si è impadronita oggi del feretro con i resti dell'ex-segretario generale dell'ONU, U Thant, interponendo la cerimonia funebre privata. Gli studenti, che rivendicano per U Thant un'identità più solenne, hanno portato in corteo la salma fino all'Università, dove l'hanno esposta nell'aula magna; qui essa viene vegliata dai giovani e dai monaci. Il colpo di mano degli studenti è avvenuto nel momento in cui, alla presenza di oltre 50.000 persone, il feretro stava per essere trasportato al cimitero di Kyandaw. Nel complesso universitario sono successivamente affluite varie migliaia di persone che hanno atteso di essere al cimitero l'arrivo della salma. Senza far riferimento all'incidente, il ministero dell'educazione ha annunciato la chiusura di tutte le scuole e dell'Università a partire da oggi, riservandosi di comunicare successivamente la durata del provvedimento.

Dal nostro inviato

TERRI, 6.

Un interessante confronto di opinioni si è svolto stamane nell'ultima seduta del seminario su « Cile: fascismo in un'economia dipendente » a proposito delle prospettive e possibilità economiche della giunta militare. Due economisti cileni, Jaime Estevez e Jorge Bertini, hanno espresso, nel dibattito seguito alle relazioni, due linee di fondo. Il primo ha affermato la possibilità di una relativa stabilizzazione economica del regime di Pinochet, il secondo ha sottolineato le motivazioni soprattutto derivanti dalla situazione internazionale, che, al contrario, lasciano presagire un ulteriore peggioramento della già difficilissima situazione nella quale versa il Cile.

multinazionali, ciò che le centrali della dominazione capitalistica chiedono ora, di fronte alle difficoltà mondiali, a un paese come il Cile, è tutt'altra cosa. Il posto assegnato al Cile è oggi, ancor più di ieri, quello di semplice esportatore di materia prima e a prezzi non troppo alti; la dipendenza giunge alle sue ultime conseguenze. Una relazione che ha rappresentato un reale contributo alla comprensione della situazione cilena, fuori di ogni generalità, è stata quella che Julio Silvia Solar, deputato della sinistra cristiana, ha svolto sul tema « L'ideologia della giunta ». Egli ha ricercato nella storia e nelle tradizioni politiche del suo paese le origini di quei principi oligarchici, autoritari, di arcaico nazionalismo a cui deve ispirarsi il nuovo Stato voluto dalla giunta. Alle concezioni aberranti della nazione e del diritto, il cui unico riscontro è, in certi aspetti, nel pensiero ispanico medioevale, che animano i generali oggi al potere, si aggiunge una dell'ente riproposizione dell'utopia di un Cile che divenga gigante nel concerto degli Stati, operando la resurrezione del passato di trionfi militari e politici cileni del secolo scorso.

Identifica il regime che da ciò nasce con il ceto dei detentori della ricchezza. Ma non si vuole una società borghese nel senso liberale ed europeo del termine, quanto la ricomposizione di una società obbediente a riti e principi di tipo aristocratico-militare. Anche di qui viene il rifiuto all'entesa con forze borghesi quale la destra democristiana, pur capace di apporpare al regime frange di consenso. Di qui anche l'esplicito anticomunismo della politica estera seguita fino ad ora, con la quale si è voluto mostrare il Cile quale assertore di una nuova guerra fredda e « amico » di una civiltà occidentale e cristiana che « le debolezze » e la diplomazia di Washington minacciano di decadenza e sconfitta. Il numero uno della giunta è infatti la distensione, lo svilupparsi e approfondirsi della collaborazione internazionale tra Unione Sovietica e Stati Uniti. Ma di fronte a questi concetti il governo di Pinochet mostra di essere giunto a un punto di crisi. La consapevolezza dell'isolamento ha notato Silvia Solar — è ormai diffusa e sembra provocare i primi ripensamenti, le prime deviazioni dalle rigide concezioni di ultimi paladini della crociata.

Per le « Giornate della cultura sovietica »
Telegramma di Kossighin al presidente della Basilicata
In occasione delle « Giornate della cultura sovietica » che si sono inaugurate ieri a Potenza, organizzate dalla regione Basilicata e dall'Associazione Italia-Urss, il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS ha inviato un telegramma al presidente della Basilicata Verastro: « Le giornate della cultura sovietica in Italia, alla cui organizzazione collaborano strettamente le autorità ufficiali e l'Associazione Italia-Urss, testimoniano chiaramente lo sviluppo ulteriore dei rapporti di amicizia e di cooperazione multilaterale tra i popoli dell'Italia e dell'Unione sovietica » afferma il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS Alexei Kossighin nel messaggio al presidente Verastro. « Consentitemi di esprimere la certezza — scrive Alexei Kossighin — che le giornate dell'Unione sovietica permetteranno agli abitanti della Basilicata di conoscere meglio l'esperienza di sviluppo dello stato sovietico plurilinguista, la cultura dei popoli dell'URSS, la vita quotidiana del popolo sovietico e le sue aspirazioni. « Una migliore conoscenza reciproca contribuirà, ne sono certo, allo sviluppo ulteriore dell'amicizia e della cooperazione tra l'Italia e l'URSS, cui noi diamo grande importanza ».

Il governo provvisorio riprende l'opera di rinnovamento

ANNUNCIATI IN ETIOPIA MUTAMENTI NELLE CARICHE CIVILI E MILITARI

Kifle Wodajio, già ambasciatore negli Stati Uniti, agli Esteri — Un civile alla Difesa — Favorevole impressione nella capitale — Due colonnelli al comando effettivo in Eritrea e nell'Ogaden

ADDIS ABEBA, 6. Il Consiglio militare provvisorio, al potere in Etiopia dal mese di settembre, ha proceduto oggi ad importanti nomine — tra cui quelle dei ministri degli Esteri e della Difesa — che hanno rafforzato il dispositivo di governo dopo l'estromissione degli esponenti del deposedo regime feudale. Le nomine riguardano una quindicina di persone tra civili e militari e sono di carattere amministrativo. Kifle Wodajio, fino a poco tempo fa ambasciatore etiopico negli Stati Uniti per lunghi anni membro della delegazione del suo paese alle Nazioni Unite, è stato nominato ministro degli Esteri. Egli sostituisce Zewde Gebre Selassie, il quale dopo aver partecipato ai lavori dell'assemblea generale era stato richiamato in patria, ma aveva ignorato questa decisione. Manfro Ayelou, ambasciatore in Somalia fino a circa due mesi fa, è stato preposto al ministero della Difesa, tenuto fino ad una decina di giorni fa ad interim dal capo di Stato e di governo provvisorio generale Aman Amom.

La nomina di un civile al ministero della Difesa conferma l'intenzione dei militari di avviare una efficace cooperazione tra tutte le forze attive del paese ed assicurare successo al nuovo movimento in corso in Etiopia. La scelta di Manfro, un giovane e capace diplomatico di carriera, è stata accolta con favore da molti ambienti della capitale etiopica. In quanto egli è riuscito con il suo lavoro a tenere aperto per alcuni anni il canale diplomatico tra Etiopia e Somalia, dopo il deteriorarsi delle relazioni tra i due paesi a proposito del problema dell'Ogaden, la regione semidesertica nel sud-est dell'Etiopia rivendicata dai somali per ragioni etniche. L'attuale ambasciatore etiopico a Pechino, dottor Makonnen Kibret, esperto di problemi agricoli, è stato nominato amministratore della provincia meridionale di Kaffa, una delle regioni agricole più sviluppate e tradizionali della patria del caffè. Il Consiglio militare ha inoltre nominato i nuovi comandanti in capo dell'esercito, dell'aeronautica e della marina. Rispettivamente generali Getachew Nado e Taye Telsahun e il commodoro Tassew Desta — e il nuovo capo della polizia, generale Behrane Teferra.

Vi sono state nuove nomine anche nei gradi inferiori. Il colonnello Mengesha Gizaw è stato nominato vice comandante della seconda divisione, impegnata contro i guerriglieri del Fronte di liberazione dell'Eritrea (FLE) mentre il colonnello Haile Giorgis Hapte Mariam è stato nominato comandante della terza divisione, dislocata nelle Ogaden. Entrambi eserciteranno l'effettivo comando delle rispettive divisioni in assenza dei comandanti veri e propri. Le personalità nominate hanno prestato giuramento al quartier generale militare, nell'ex palazzo imperiale. Il capo del governo militare, generale Tafari Bandi, le ha invitate ad operare per fini della rivoluzione, cioè per vaste riforme sociali e democratiche che pongano fine alla suddivisione di classe, di tribù e religiose. Gli osservatori sono concordi nel ritenere che le nomine di oggi siano un segno che il governo militare provvisorio, dopo i drammatici avvenimenti dei giorni scorsi, abbia ripreso in piena sua attività per sostituire una nuova classe politica a quella infedele al vecchio regime del deposedo imperatore

L'ha preannunciata Teng Hsiao-ping

Pechino: imminente la convocazione del Congresso nazionale

Ciu En-lai riceve Le Duc Tho e Xuan Thuy - Un saluto al nuovo premier del Giappone Takeo Miki

PECHINO, 6. Il quarto Congresso nazionale del popolo (parlamento) della Repubblica popolare cinese si riunirebbe entro la fine dell'anno, per approvare, tra l'altro, il progetto di nuova Costituzione, in sostituzione di quella del 1954. La convocazione sarebbe stata preannunciata dal vice-premier, Teng Hsiao-ping, in una conversazione con Daisaku Ikeda, leader del partito neo-buddista giapponese Sokagaku, attualmente in visita in Cina. Teng Hsiao-ping avrebbe spiegato che la convocazione è stata rinviata fino ad oggi a causa della priorità data alla rivoluzione culturale prima e alla campagna contro Lin Biao e Confucio poi. Come si ricorderà, la riunione del quarto Congresso nazionale del popolo era stata annunciata durante il congresso del PCC, nell'agosto del '73. Il terzo Congresso nazionale del popolo si era svolto dal settembre 1964 al gennaio 1965. La stampa cinese annuncia oggi che il primo ministro Ciu En-lai ha ricevuto in ospedale Le Duc Tho, membro dell'Ufficio politico del Partito dei lavoratori vietnamiti, e Xuan Thuy, segretario del Comitato centrale dello stesso partito, che hanno fatto tappa a Pechino sulla via del ritorno a Hanoi. Ciu En-lai aveva ricevuto ieri, sempre in ospedale, la delegazione giapponese. Il Quotidiano del popolo pubblica in prima pagina grandi fotografie dei due incontri. Punti vicini alla delegazione giapponese hanno riferito che Ciu En-lai ha trasmesso i suoi saluti al nuovo presidente del partito liberale democratico giapponese, Takeo Miki, la cui nomina a primo ministro verrà annunciata ufficialmente lunedì. Miki, da parte sua, ha tenuto a far sapere al tempo ai dirigenti del Pcc che intende continuare, se sarà eletto, il processo di normalizzazione e lo sviluppo delle amichevoli relazioni tra i due paesi. A quanto si apprende, Teng Hsiao-ping durante la conversazione di ieri ha ricordato « l'importante contributo di Miki al processo di normalizzazione cino-giapponese, e ha pregato i dirigenti della delegazione di trasmettere a Miki, « vecchio amico della Cina », le sue congratulazioni per la nomina a presidente del partito liberale democratico. Da parte giapponese è stata sottolineata l'importanza, per il Giappone, delle relazioni con la Cina, ed è stato assicurato, come si è detto, che Miki intende continuare la politica di normalizzazione e di amicizia cominciata due anni fa.

Rispetto alla fine di ottobre

Aumentati del 18,9% i disoccupati nella RFT

BONN, 6. Ottocento mila disoccupati alla fine di novembre, pari al 2,5 per cento della popolazione attiva tedesco-occidentale: questa la situazione resa nota oggi dall'ufficio centrale del lavoro di Norimberga. Si tratta di un aumento di 127.000 unità (pari al 18,9 per cento) rispetto alla fine di ottobre. Per ritrovare dati altrettanto preoccupanti nella storia della Germania del dopoguerra, bisogna tornare indietro di quasi venti anni. Alla gravità della situazione vanno inoltre aggiunte le scure prospettive per il futuro: il responsabile dell'ufficio, Josef Stigl, si è detto certo che con l'inizio del prossimo anno verrà superata la soglia del milione. A questi dati vanno anche aggiunti quelli dei lavoratori ad orario ridotto: alla fine di novembre erano oltre 460.000 in 6.500 aziende. E già esistono da parte dei datori di lavoro richieste di cassa integrazione per altre 300.000 unità. Gli esperti del settore sono certi che subito dopo la festività, aumenterà il numero dei lavoratori impiegati a orario ridotto mentre una fetta consistente dei dipendenti in cassa integrazione verrà licenziata ed andrà ad ingrossare le file dei disoccupati. L'andamento sul mercato del lavoro sembra quindi dare ogni ragione a quanti — nel mondo sindacale e politico — sostengono da tempo che il prezzo della crisi economica tedesco-occidentale verrà pagato quasi esclusivamente dalla classe operaia. I sindacati reclamano da tempo una politica congiunturale che crei nuovi posti di lavoro ma alle loro richieste si oppongono il ministero socialdemocratico delle Finanze, Apel, e quello il berale dell'economia, Friederichs: il primo in nome della « lotta contro l'inflazione », il secondo in nome della « libertà di mercato ». Gli osservatori politici ritengono tuttavia che il governo dovrà prendere una decisione nei prossimi giorni.

Avviso di licitazione privata

L'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA di Santeramo in Colle (Bari) deve appaltare mediante licitazione privata i lavori di costruzione di cui al 1° progetto stralcio, della CASA DI RIPOSO per ANZIANI in Santeramo, per l'importo a base d'asta di lire 150.000.000 (centocinquanta milioni). La licitazione sarà regolata dalle disposizioni previste dall'art. 73 lettera B) del regolamento 23 maggio 1924 n. 827 sulla Contabilità Generale dello Stato e con le modalità indicate dall'art. 1 lettera B) e dall'art. 2 della Legge 2 febbraio 1974, n. 14. Le ditte che abbiano interesse a partecipare a detta gara, possono richiedere di esservi invitate mediante istanza indirizzata al Presidente dell'Ente di Santeramo in Colle, entro il 15 dicembre 1974. La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione. Santeramo in Colle, li 25 novembre 1974. IL PRESIDENTE DELL'E.C.A. Lo Vecchio Antonio

Dalla Centrale sindacale latino-americana

La giunta Pinochet denunciata a un tribunale internazionale

SANTIAGO, 6. Tre giovani del Mtp (Movimento della sinistra rivoluzionaria) sono stati gravemente feriti dalla polizia cilena, catturati e rinchiusi in stato di detenzione in un ospedale militare. I feriti sono: Jose Bordas, Maria Isabel Eyzaguirre e Jorge Cerda Espinosa, secondo la versione della polizia. Molina ha annunciato che la polizia non ha detto se i suoi stati feriti fra i suoi uomini. CITTÀ DEL MESSICO, 6. La Centrale dei lavoratori dell'America Latina (sei milioni di aderenti) ha presentato al tribunale internazionale dell'Ala una documentazione dettagliata sui crimini commessi dalla giunta fascista cilena, perché Pinochet e soci siano giudicati come meritarlo dallo stesso tribunale. La denuncia è stata presentata dall'organizzatore Luis Henry Molina in una conferenza stampa tenuta in occasione della Conferenza internazionale del lavoro (OIT), in cui ha annunciato anche che una delegazione dell'OIT si trova in questo momento in Cile « per verificare sul posto le accuse formulate contro la dittatura cilena » e che presenterà in proposito, un dettagliato rapporto. Rivolgendo un appello a potenziare la solidarietà internazionale, Molina, ha detto che questa « ha già salvato la vita a migliaia di cileni » e che se non avesse avuto l'ampiezza che ha avuto « tutti i cileni del Cile sarebbero stati infatti per dare sepoltura alle vittime del fascismo ». Dal canto suo il responsabile delle relazioni internazionali della « CU » (la confederazione cilena costretta nella clandestinità dal regime fascista) ha dichiarato che dal giorno del golpe, oltre centomila persone sono passate per le carceri della dittatura.

IMPORTANTE gruppo INDUSTRIALE
a livello europeo operante nella fabbricazione di
PORTE - FINESTRE - AVVOLGIBILI legno e plastica
nel programma di potenziamento della rete di vendita nei maggiori centri delle provincie
cerca

Titolari di FALEGNAMERIE
dotati di spirito di iniziativa commerciale
SI OFFRE: — Rappresentanza esclusiva di prodotti di alto contenuto tecnologico
— Collaborazione con l'Azienda leader del settore
— Possibilità di aggiornamento tecnologico e commerciale
— Interessanti prospettive di guadagno.
Scrivere, indicando generalità, a: Casella Pubbliman 160/E 20121 Milano
I colloqui informativi avverranno nelle rispettive zone di residenza

Gugliemone
...THE PANETTONE

Stanziati 450 miliardi per rimborsi d'imposta

Il ministero delle Finanze, secondo informazioni di agenzia, avrebbe disposto lo stanziamento di 450 miliardi per rimborsare alle aziende esportatrici i crediti di imposta. Poiché nel frattempo le aziende hanno dovuto finanziarsi con onerosi mutui, la rapida restituzione dell'imposta può alleggerire notevolmente la loro posizione. Lo stanziamento non è peraltro accompagnato da garanzie circa la restituzione dei rimborsi nel futuro: il decreto sull'IVA inviato all'esame parlamentare non fa cenno dell'accorciamento dei tempi di restituzione dell'imposta percepita su prodotti esportati. Le difficoltà di finanziamento delle aziende industriali piccole sono state denunciate all'assemblea della Federeconfidi cui fanno capo 54 consorzi di garanzia per il credito. La riunione si è tenuta alla Confindustria, cui la Federeconfidi aderisce, pur rappresentando organismi tecnico-economici che avrebbero tutto da guadagnare dall'indipendenza dal grande capitale.

garanzia **PAREIN** la casa del **TUC**